

CANOTTAGGIO | L'IMPRESA

Danubio, atleti master e paralimpici uniti dai remi

La quarta Discesa del grande fiume, lunga 600 km, è finita a Budapest

di Fabrizio Fabbri

Colpi di remo che valgono come, se non più, di un abbraccio. Sono quelli degli equipaggi delle quattro barche, composte da otto atleti e un timoniere, che hanno preso parte alla quarta edizione della "Discesa del Danubio a Remi", evento inclusivo ed internazionale che ha visto faticare lungo il corso d'acqua che ha fatto la storia d'Europa atleti master e diversamente abili. Quasi 600 chilometri percorsi partendo il 21 luglio da Passau, in Germania, per arrivare ieri in Ungheria, con le barche accolte dalla maestosità di Budapest. Un evento voluto con tenacia ed entusiasmo da Riccardo Dezi e da Giulia Benigni del Circolo Canottieri 3 Ponti di Roma, associazione sportiva affiliata alla Federazione Italia Canottaggio, con la collaborazione del Circolo Donauhört Ruderverein di Vienna e il contributo fondamentale della **Fondazione Terzo Pilastro Internazionale**. Un sodalizio, quest'ultimo, che crede nella forza dello sport per veicolare i valori della solidarietà, della mutualità, dell'inclusione e favorire la promozione sociale di

gruppi svantaggiati. Temi cari alla Fondazione e al suo presidente, il professor **Emmanuele Emanuele**, ex atleta agonista e grande appassionato di sport remieri.

ANIENE E 3 PONTI. Questa edizione ha aumentato la lunghezza del percorso sulle acque del Danubio e ha visto sudare nei carrelli delle imbarcazioni equipaggi composti per il 60% da atlete. Presenti i canottieri Master del Circolo 3 Ponti, di età compresa tra i 55 e i 60 anni; gli atleti diversamente abili del Donauhört Ruderverein di Vienna, con i loro accompagnatori del circolo viennese, tra cui David Erkingler, atleta ipovedente componente della squadra nazionale austriaca di Pararowing, e Claudia Rauch, non vedente; gli azzurri della squadra paralimpica del circolo Aniene, Luca Agoletto e Daniele Stefanoni, e i canottieri pararowing del 3 Ponti, Marco Carapacchio e Daniela De Blasis, quest'ultima al timone per la prima volta nella Discesa.

È sembrato quasi che il Danubio volesse accompagnare questa nuova splendida maratona di canottaggio con la dolcezza delle sue acque. Ieri l'arrivo nella capitale ungherese, qualche metro prima dell'isola Margherita, quella che divide in due la vecchia città di Budapest. Ma di fronte a un'impresa così nulla può separare ciò che lo sport sa unire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti alla 4ª edizione della Discesa del Danubio a Remi

